

LEGALITA' / Lotta alle contraffazioni

# Stop alle mafie dei falsi, minacciano la salute

Teatro al Giardino degli Angeli promosso da Confartigianato Assimpresse Bologna Metropolitana. Renzi: «Cittadini primi difensori del Made in Italy».

**Castel San Pietro.** I prodotti falsi e contraffatti sono un pericolo per la nostra salute. Convegni e pubblicazioni fanno passare questo messaggio con grande difficoltà. Adesso ci prova anche uno spettacolo di teatro civile dal titolo «Tutto quello che sto per dirvi è falso», scritto dal giornalista d'inchiesta Andrea Guolo e messo in scena, con enfasi e pathos, dalla brava Tiziana Di Masi, attrice impegnata nel teatro di denuncia e nel racconto delle tradizioni artigianali italiane. Lo spettacolo è stato presentato la scorsa settimana nell'ambito della rassegna *I Suoni degli Angeli 2015* organizzata dalla Onlus il Giardino degli Angeli. La serata era sostenuta dalla Confartigianato Assimpresse Bologna metropolitana ed era dedicata al tema dell'informazione sui danni arrecati alle nostre economie locali e alla nostra salute dal mercato dei prodotti falsi. Un tema, questo, sviscerato con grande cura per i dettagli e la ricerca, durante lo spettacolo, che si dipana fra monologhi in prima persona e interventi audio e video in cui si mostrano i danni del «sistema del falso» che colpiscono indistintamente le persone che acquistano e le imprese che rispettano le regole.

Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpresse Bologna metropolitana e consigliere della Camera di commercio di Bologna, spiega le ragioni che hanno spinto la sua associazione a sostenere l'evento. «Abbiamo deciso di promuovere questo spettacolo perché fa riflettere su



un tema che sta molto a cuore alla nostra associazione. Rispettare le regole e difendere la qualità degli artigiani italiani è uno dei punti cardine del nostro lavoro e della nostra azione politica».

Lo spettacolo ha acceso una luce di attenzione negli spettatori: «L'abusivismo e le contraffazioni - spiega ancora Renzi - allargano i propri tentacoli su chi, ancora, lavora con coscienza e seguendo le norme,

danneggiando in modo pesante imprese e famiglie. E' necessario che proprio dal consumatore parta una presa di coscienza che tagli l'ossigeno a questo fenomeno malavitoso e mafioso. Siamo davvero felici di aver potuto contribuire a questa serata al Giardino degli Angeli, perché sappiamo che il pubblico che solitamente partecipa a questa rassegna è un opinion leader attento e consapevole.

Questo spettacolo, fra l'altro, è stato presentato anche alla Camera dei deputati di fronte a coloro che devono prendere le decisioni più urgenti su questo argomento».

La lotta contro l'illegalità riguarda da vicino il benessere dei cittadini e la ricchezza di tutta la comunità. «In tutto il mondo c'è grande richiesta di prodotti italiani - chiosa il segretario Renzi - e per troppo tempo questa richiesta è stata



soddisfatta dai delinquenti che sfruttano i suoni, i colori e i sapori dell'Italia per vendere prodotti di bassa qualità o malsani. Queste organizzazioni illegali rovinano la reputazione della nostra produzione e la salute delle persone. Un errore, questo, che va sanato con una nuova politica della produzione, del controllo e, soprattutto, del consumo. E' dal cittadino, infatti, che può ripartire la rinascita del Made in Italy, perché l'acquisto non può ridursi alla sola ricerca del prezzo più basso possibile. Come ci ha suggerito il bellissimo spettacolo di Guolo e della Di Masi, chi acquista beni o servizi deve fare una scelta: consapevole, responsabile, sociale e culturale, perché dietro al saper fare italiano ci sono tradizioni forti, culture profonde, passioni antiche e conoscenze che si tramandano attraverso le storie familiari, i paesi e le aziende artigiane che hanno scelto, con coraggio e determinazione, di rimanere in Italia a produrre e a dare occupazione sul territorio».

r.m.

NELLE FOTO: L'ATTRICE TIZIANA DI MASI IN UNA SCENA; GIORGIA BOTTAZZI DEL GIARDINO DEGLI ANGELI INTERVISTA AMILCARE RENZI PRIMA DELLO SPETTACOLO

LEGALITA' / Formazione e non solo ad Hair Stylist 2.0

# Lotta agli abusivi dell'acconciatura, danneggiano i lavoratori e i clienti

**Imola.** Sicurezza, formazione e lotta all'abusivismo sono stati i temi al centro del convegno Hair Stylist 2.0, organizzato da Confartigianato Assimpresse Bologna metropolitana in collaborazione con ObiettivoBellezza di Formart che si è tenuto alla Casa delle Imprese di via Amendola. I professionisti acconciatori intervenuti hanno ascoltato e interagito con i relatori. Il primo di questi è stato Ermes Naccari, imprenditore ed esperto dei servizi alla persona, che ha proposto una panoramica sulle novità normative del settore e ha sottolineato l'importanza degli apprendistati e della formazione continua.

Tema quest'ultimo, molto caro a Muriel Pavoni di Formart, che ha presentato i corsi dedicati agli acconciatori e agli estetisti: «Formart è un ente accreditato - ha detto Pavoni - e quindi possiamo rilasciare un regolare attestato di frequenza ai nostri corsi, valido per la qualifica e per poter lavorare presso un salone o, addirittura, per poterne aprire uno in proprio». Stefano Mazzetti, responsabile dell'area ambiente e sicurezza di Confartigianato Assimpresse, ha invece illustrato alcune norme di base per lo smaltimento dei rifiuti



e per la sicurezza di chi lavora nei saloni e di chi li frequenta come utente. Ultimo intervento è stato quello dell'ispettore capo della Polizia municipale di Imola, Pierluigi Babini, che si è soffermato con particolare attenzione sui fenomeni del prestanome e del lavoro abu-

sivo di acconciatura in casa. Una pratica, questa, che mette in seria difficoltà i lavoratori in regola e che ha generato un acceso dibattito in sala, a cui è seguita la proposta di un maggior controllo su coloro che lavorano al di fuori delle regole di sicurezza, conservazione e qualità dei prodotti utilizzati.

«Questo tipo di incontri - spiega Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Assimpresse Bologna metropolitana e consigliere della Camera di Commercio di Bologna - sono importanti per condividere con imprenditori e autorità la nostra lotta contro il fenomeno oscuro dell'abusivismo.



AL TERMINE DI HAIR STYLIST 2.0. GIANNI CAMPANIELLO, ACCONCIATORE E DOCENTE DI FORMART, HA PRESENTATO AI COLLEGGHI IN SALA UNA ESIBIZIONE DI TAGLIO, A CUI HA FATTO DA MODELLA ARIANNA BOSSILI, DELL'UFFICIO AMBIENTE E SICUREZZA DI CONFARTIGIANATO ASSIMPRESSE A SINISTRA, ALCUNE PARTECIPANTI ALL'INCONTRO DI FORMAZIONE

La nostra associazione ritiene che sia tempo di fermare con decisione tutti coloro che operano in modo non professionale e fuori dalle regole, senza adempiere agli obblighi stabiliti dalle leggi fiscali e da quelle sulla sicurezza del lavoratore e del cliente. L'esercizio abusivo di un mestiere o di una professione può mettere in seri guai la clientela. Nel caso dell'acconciatura il pericolo può risiedere nelle sostanze chimiche dei prodotti utilizzati o nel modo in cui questi prodotti vengono conservati o maneggiati. Inoltre chi esercita in modo abusivo crea un danno serio a coloro che lavorano secondo le normative vigenti, dando occupazione e contribuendo al gettito fiscale locale, che poi si traduce in servizi per tutti noi. Deve passare forte questo messaggio: chi opera al di fuori delle regole danneggia tutta la collettività e va fermato». ▲